 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 1 di 19</p>

<p>FIRMA PER REDAZIONE MANGIONE ANNA MARIA FIRMATO IN ORIGINALE</p>	<p>FIRMA PER APPROVAZIONE CIANCI MARIA GRAZIA FIRMATO IN ORIGINALE</p>	<p>EMESSO IL : 01/06/2018 VALIDO DAL: 01/06/2018</p>
---	--	--

S.S.D. Immunoematologia e Servizio Trasfusionale
Standard di Servizio


GUIDA PER IL DONATORE DI SANGUE

**Informativa per la sensibilizzazione e l'informazione
del donatore di sangue ed emocomponenti**

(Ai sensi del D.M. 2 Novembre 2015 "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue degli emocomponenti" e dell'ASR 16 dicembre 2010 - Requisito 0.35)

INDICE

DOVE SI PUO' DONARE?	2
COSE' IL SANGUE ?.....	3
COME E' FATTO IL SANGUE ?	3
A COSA SERVE IL SANGUE?	4
A COSA SERVE IL SANGUE DONATO ?	4
CHI PUO' DONARE SANGUE ?	4
COME SI DIVENTA DONATORE DI SANGUE ?.....	4
CHE COSA AVVIENE PRIMA DELLA DONAZIONE ?.....	5
COME SI DONA IL SANGUE ?.....	5
QUANTO SANGUE INTERO VIENE PRELEVATO ?	5
QUANTO TEMPO OCCORRE PER REINTEGRARE IL SANGUE ?	6
OGNI QUANTO TEMPO SI PUO' DONARE ?.....	6
INDICE DI DONAZIONE	6
INTERVALLO MINIMO FRA DONAZIONI	6
CHE COS'E' L'AFERESI ?	6
DOPO LA DONAZIONE SONO NECESSARIE PARTICOLARI AVVERTENZE ?	7
CONSIGLI PER LA DONAZIONE	7
ESISTONO RISCHI PER LA PROPRIA SALUTE DONANDO IL SANGUE O GLI EMOCOMPONENTI ?	7
A COSA SERVONO LE ANALISI EFFETTUATE IN OCCASIONE DELLA DONAZIONE ?	7
IL DONATORE PUO' CAMBIARE IDEA PRIMA DI DONARE ?	8
COME SONO TRATTATI I DATI PERSONALI E SANITARI DEL DONATORE ?.....	8
CRITERI DI IDONEITÀ ALLA DONAZIONE	8
Requisiti fisici per l'accettazione del donatore di sangue intero	8
Requisiti fisici per l'accettazione del donatore di emocomponenti mediante aferesi	8
A) <i>Requisiti del donatore di plasmaferesi</i>	8
B) <i>Requisiti del donatore di piastrine</i>	8
Requisiti fisici per l'accettazione del donatore di multicomponenti	9
MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI CON IL SANGUE	9
QUALI SONO I SEGNI ED I SINTOMI DI INFEZIONE DA HIV/AIDS ?.....	9
QUALI SONO I SEGNI ED I SINTOMI DI EPATITE ?	10
COME E' POSSIBILE PREVENIRE L'INFEZIONE DA HIV E L'EPATITE ?	10
COSA FARE SE SI E' INCORSI IN UNA SITUAZIONE A RISCHIO COME QUELLE DESCRITTE IN PRECEDENZA ?.....	10
ESAMI OBBLIGATORI AD OGNI DONAZIONE E CONTROLLI PERIODICI.....	10
CRITERI DI ESCLUSIONE PERMANENTE E TEMPORANEA DEL DONATORE	12
Inidoneità permanente a protezione del donatore	12
Inidoneità permanente a protezione del ricevente.....	12
Inidoneità temporanea a protezione del ricevente.....	13
LA DONAZIONE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE).....	17
<i>Indirizzi delle Associazioni Donatori di Sangue della Provincia di Vercelli</i>	18

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 2 di 19</p>

Gent.mo Donatore / Gent.ma Donatrice,

il gesto che Lei sta per compiere, sia che si tratti della prima volta sia che Lei abbia già donato il sangue in precedenti occasioni, è un gesto molto importante dal punto di vista personale e sociale. La invitiamo a leggere e conservare questo opuscolo che ha lo scopo di rispondere alle più comuni domande e curiosità sul sangue e sulla donazione e ai requisiti di informazione previsti dalla legislazione italiana e raccomandati dall'Unione Europea.

Diverse possono essere le motivazioni che possono condurre alla decisione di far dono del proprio sangue ma ogni motivazione deve comunque confrontarsi con un dato di fatto cruciale: **il sangue**, fondamentale per tante terapie, per gli interventi chirurgici, **è spesso l'unica possibilità per salvare una vita** e può essere ottenuto solo dalla donazione volontaria di una persona. Qualunque sia la motivazione che La spinge a questo nobile gesto, Le ricordiamo che la necessità di sangue è costante e che anche il Suo contributo è fondamentale per assicurare un apporto di sangue sano ed affidabile.

Tanti sono i motivi per cui donare:

- la disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo di cui ciascuno può usufruire al momento del bisogno;
- non esiste un sostituto artificiale per il sangue umano;
- è un gesto sicuro e semplice;
- la donazione di sangue aiuta a controllare la propria salute;
- il fabbisogno di sangue è in aumento: molte cure non sarebbero possibili senza la disponibilità di sangue;
- la donazione periodica facilita la programmazione della raccolta e la gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, come in estate, quando il fabbisogno di sangue aumenta per i milioni di turisti presenti nelle località turistiche.

Prima di ogni donazione, è necessario che, in ottemperanza alla normativa vigente, Lei compili il questionario anamnestico (MOD111) al fine di poter aggiornare il suo stato di salute nell'intervallo di tempo intercorrente tra le donazioni.

Nel documento "MOD111 Questionario anamnestico di idoneità e consenso informato alla donazione" insieme al questionario, ed in allegato, Lei troverà:

- il Comunicato informativo su AIDS, Epatite Virale e Sifilide;
- l' Informativa e consenso al trattamento dei dati personali relativi alla donazione di sangue
- la Dichiarazione e consenso informato alla donazione di sangue intero ed emocomponenti mediante aferesi
- il Materiale informativo-educativo in relazione al rischio di trasmissione dell'infezione da HIV

Al termine della lettura delle informative ed avendole pienamente comprese Lei dovrà compilare e sottoscrivere il proprio consenso al trattamento dei dati personali e alla donazione. Ad ogni donazione, il medico responsabile dovrà esprimere giudizio di idoneità ad ogni donazione, dopo un'accurata valutazione delle informazioni relative al suo stato di salute ed a comportamenti che possono avere rilevanza per la protezione della Sua salute e di quella del ricevente nonché per la qualità e la sicurezza del sangue e degli emocomponenti donati. Il giudizio di idoneità espresso dal medico responsabile della selezione potrà essere: Idoneo alla donazione, Escluso temporaneamente, Escluso permanentemente.

E' importante la piena comprensione delle domande presenti nel Questionario Anamnestico da parte del donatore e/o aspirante, soprattutto se straniero, al fine di consentire al medico di emettere un giudizio di idoneità conforme alla legge vigente. Il donatore deve inoltre dimostrare l'effettiva capacità di leggere e comprendere il materiale informativo, il questionario e la documentazione che gli sono stati forniti.


Il donatore straniero deve essere regolarmente residente (o dotato di permesso di soggiorno) in Italia, essere assistito dal SSN ed avere una residenza/domicilio di riferimento ed un recapito telefonico per eventuali comunicazioni.

DOVE SI PUO' DONARE?

È possibile donare il sangue presso il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) di Vercelli ubicato al piano terra del Presidio Ospedaliero S. Andrea dell'ASL "VC", in C.so Abbiate 21, che è raggiungibile dall'ingresso dell'ospedale seguendo il percorso C (codice colore arancio).

Nella provincia di Vercelli è inoltre possibile donare anche presso uno dei Punti di raccolta gestiti dall'Unità di Raccolta AVIS Provinciale di Vercelli e dall'Unità di Raccolta FIDAS ADSP.

L'Unità di Raccolta AVIS, in base all'apposita Convenzione con l'ASL "VC", opera sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale di Vercelli al quale vengono consegnate le donazioni effettuate presso le proprie sedi. Le unità di sangue raccolte vengono quindi sottoposte presso il SIMT alle procedure di lavorazione per la produzione degli emocomponenti utilizzati nella terapia trasfusionale erogata nell'ASL

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 3 di 19</p>

VC. Il plasma ottenuto dalla lavorazione del sangue intero donato viene inviato all'industria convenzionata con la Regione Piemonte per la produzione di farmaci emoderivati (come albumina, immunoglobuline, fattori della coagulazione). Il SIMT Vercelli garantisce inoltre all'Unità di Raccolta AVIS i test diagnostici necessari per la verifica dell'idoneità delle unità raccolte (validazione) e per il controllo della salute del donatore.

L'Unità di Raccolta FIDAS ADSP opera sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale "Banca del Sangue" del P.O. Molinette dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, al quale vengono consegnate le donazioni effettuate presso le proprie sedi.

Contatti:	Segreteria donatori	tel. 0161593348
	Settore Medicina Trasfusionale	tel. 0161593423
	Fax	tel. 0161593858
	E-mail: servizio.trasfusionale@aslvc.piemonte.it	

E' possibile ricevere informazioni sul programma di donazione volontaria del sangue anche presso le sedi delle Associazioni dei Donatori di Sangue che afferiscono al SIMT di Vercelli, agli indirizzi indicati nelle ultime pagine.

ORARIO DI APERTURA DELLA SALA DONATORI del SIMT

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

Donazioni di Sangue Intero: ore 08.00 - 11.00
Donazione in Aferesi: su prenotazione

SOLO IL TERZO SABATO DEL MESE: ore 08.00 - 10.30 (solo donazioni di sangue intero)

DOMENICA, FESTIVI E FESTA PATRONALE (1 Agosto): Sala Donatori CHIUSA

COSE' IL SANGUE ?

Il sangue è un tessuto fluido circolante nei vasi sanguigni, dalla composizione complessa, che fa parte della più ampia categoria dei tessuti connettivi. Costituisce circa il 7-8% del peso corporeo di un individuo: gli uomini ne contengono in media 5,5 litri, mentre le donne circa un litro in meno.

Scientificamente è definito anche un vero e proprio organo, composto per il 45% da una parte corpuscolata costituita da cellule di grandezza variabile: i globuli rossi (detti anche eritrociti o emazie), i globuli bianchi (o leucociti) e le piastrine (tutte queste cellule sono prodotte dal midollo osseo). Il restante 55% è costituito da una parte liquida, il plasma.

Il sangue si distingue in Arterioso e Venoso: quello arterioso è di colore rosso vivo in quanto è ricco di ossigeno, mentre quello venoso ricco di anidride carbonica è di colore rosso cupo.

COME E' FATTO IL SANGUE ?


IL PLASMA, la parte liquida del sangue, è composto per il 90% da acqua in cui sono disciolte molte sostanze (zuccheri, grassi, proteine, fattori della coagulazione, anticorpi, ormoni, vitamine, ecc.) che vengono così trasportate verso le cellule dell'organismo umano.

La parte cellulare del sangue è costituita da globuli rossi, globuli bianchi e piastrine.

I GLOBULI ROSSI, detti anche Emazie o Eritrociti, sono le cellule più numerose (circa 4-5 milioni per millimetro cubo) e sono ricchi di Emoglobina (Hb), una proteina contenente ferro che dona al sangue il colore rosso e che ha il compito di legare le molecole di ossigeno. Il globulo rosso trasporta l'ossigeno, legato dall'emoglobina, a tutte le cellule dell'organismo e lo scambia con l'anidride carbonica attraverso la respirazione. Sulla superficie dei globuli rossi esistono particolari sostanze che caratterizzano i gruppi sanguigni e che sono diversamente rappresentate negli individui. Vi sono molti e differenti sistemi di gruppo sanguigno, alcuni sono più rari mentre altri sono maggiormente presenti nella popolazione. I sistemi più importanti nella medicina trasfusionale sono il sistema ABO (in base al quale si identificano i gruppi A, B, AB e Zero) ed il sistema Rh che divide gli individui in Rh positivi e Rh negativi.

I GLOBULI BIANCHI, detti anche Leucociti, sono deputati alla difesa dell'organismo. Si distinguono in granulociti (neutrofili, basofili, eosinofili), linfociti e monociti.

I Granulociti Neutrofili sono molto attivi nell'eliminare i batteri e sono presenti in grandi quantità nel pus delle ferite, gli Eosinofili sono coinvolti nelle reazioni allergiche e nella difesa contro i parassiti, mentre i Basofili, più rari nel circolo ematico, rilasciano delle sostanze chimiche coinvolte nella risposta allergica ed

 A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli	S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore	ALLEGATI CODICE: ALL020
Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'	Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA	Revisione 02 Stato: Pagina 4 di 19

immunitaria.

I Linfociti, oltre ad essere presenti nel sangue, popolano gli organi e i tessuti linfoidei (tonsille, milza, timo). Sono i costituenti principali del sistema immunitario e rappresentano una difesa specifica del nostro organismo da aggressioni esterne (da virus, batteri, funghi, tumori etc)

I Monociti, i globuli bianchi più grandi, sono in grado di inglobare e digerire sostanze e microorganismi che potrebbero arrecare danno all'organismo.

LE PIASTRINE sono specializzate nei fenomeni di emostasi, ove intervengono in collaborazione con i fattori plasmatici nei meccanismi della coagulazione, nel fronteggiare le emorragie impedendo la perdita di sangue a seguito di lesione.

A COSA SERVE IL SANGUE?

Il sangue è responsabile di numerose ed importanti funzioni vitali all'interno dell'organismo.

- Respiratoria: trasporta l'ossigeno e lo scambia con l'anidride carbonica
- Nutritiva: trasporta nutrienti e sali minerali a tutte le cellule
- Escretrice: raccoglie i rifiuti/prodotti nocivi che convoglia agli organi destinati a distruggerli o espellerli
- Termoregolatrice: distribuisce il calore mantenendo costante la temperatura del corpo
- Regolatrice: mantiene l'equilibrio idrico per mezzo del plasma
- Difesa: trasporta i globuli bianchi e gli anticorpi in ogni parte del corpo
- Coagulante: trasporta le piastrine ed i fattori plasmatici della coagulazione in tutto il corpo

A COSA SERVE IL SANGUE DONATO ?

Il sangue utilizzato a scopo trasfusionale è di esclusiva origine umana. Si tratta di una risorsa terapeutica limitata e deperibile e, per evitare carenze, il sangue va utilizzato solo quando esiste una precisa indicazione clinica.

Praticamente tutto il *Sangue Intero* raccolto con le donazioni viene frazionato (separato) nei suoi *emocomponenti* nei Servizi Trasfusionali. Il plasma ottenuto dal frazionamento viene poi avviato alla lavorazione farmaceutica industriale per la produzione di *farmaci emoderivati*.

Tra gli emocomponenti:

- ▲ i *Concentrati di Globuli Rossi* servono per correggere le gravi anemie di varia natura (nelle leucemie, nei tumori, dopo le emorragie, nella talassemia, etc.);
- ▲ i *Concentrati di Piastrine* servono per tamponare o prevenire le gravi emorragie conseguenti a difetti del numero o della funzionalità di queste cellule;
- ▲ il *Plasma fresco per uso clinico* serve per tamponare o prevenire talune emorragie conseguenti a difetti della coagulazione.

Tra i farmaci emoderivati:

- ▲ l'*Albumina* è utile per correggere gli edemi diffusi conseguenti, per esempio, a gravi insufficienze epatiche;
- ▲ le *Immunoglobuline* si usano per contrastare patologie quali, ad esempio, infezioni gravi;
- ▲ i *Fattori della coagulazione* sono indispensabili per la cura delle emorragie che accompagnano la loro carenza o assenza congenita, come nelle emofilie.

CHI PUO' DONARE SANGUE ?


Ogni **individuo sano** di età superiore o uguale a 18 anni e sino al compimento dei 65 anni (60 se è la prima volta che dona), di peso superiore a 50 kg, può donare volontariamente sangue o emocomponenti. Al momento della donazione si deve godere di **buona salute** ed avere pressione arteriosa, frequenza cardiaca e gli esami del sangue conformi alla normativa vigente.

COME SI DIVENTA DONATORE DI SANGUE ?

Il candidato donatore viene sottoposto ad una valutazione preliminare di idoneità presso il Servizio Trasfusionale di Vercelli o presso l'Unità di Raccolta dell'AVIS Provinciale. Dopo aver preso visione del materiale informativo il candidato donatore viene sottoposto ad una valutazione medica, anche mediante la compilazione del questionario anamnestico, e ad accertamenti diagnostici (prelievo ematico ed elettrocardiogramma). Il giudizio di idoneità alla donazione verrà quindi espresso dal medico responsabile della selezione dopo avere valutato l'esito degli esami e test eseguiti.

L'esito della valutazione di idoneità viene comunicato al donatore il quale potrà, a partire dal 30° giorno successivo al prelievo iniziale, effettuare la sua prima donazione di sangue. Una copia dei referti degli accertamenti effettuati viene consegnata al donatore al momento della prima donazione.

Qualora si renda necessario eseguire ulteriori accertamenti per completare la valutazione di idoneità oppure venga rilasciato un giudizio di non idoneità, il medico responsabile della selezione

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 5 di 19</p>

contatterà il candidato donatore per comunicare direttamente l'esito, la motivazione e fornire tutte i chiarimenti necessari.

CHE COSA AVVIENE PRIMA DELLA DONAZIONE ?

E' consigliata una leggera colazione per prevenire eventuali disturbi legati al digiuno prolungato.

Ogni volta che si presenta, per donazione o controllo, il donatore ha il dovere di compilare il questionario anamnestico previsto dal D.M. 02/11/2015 e di dare il consenso informato alla donazione ed al trattamento dei dati personali. La compilazione del questionario deve essere completa e veritiera e deve essere sottoscritta dal donatore stesso e dal medico che la valuta. Il medico effettua quindi la verifica dell'idoneità alla donazione mediante anamnesi, valutazione delle condizioni generali di salute, misurazione dei valori di pressione e determinazione del valore di emoglobina mediante digitopuntura (lieve puntura su un polpastrello).

Il colloquio con il medico, riservato e coperto dal segreto professionale, è volto a verificare che il donatore abbia compreso tutte le domande che gli sono state poste e che quindi non esistano rischi derivanti dalla donazione né per la salute del donatore né per quella dei riceventi.

Eventuali domande o richieste di chiarimento possono essere rivolte al medico in qualsiasi momento della procedura.

COME SI DONA IL SANGUE ?

Dopo il giudizio di idoneità vengono effettuate le operazioni di identificazione del donatore e di accettazione informatica con un sistema di garanzia della sicurezza e della privacy: ogni unità donata e le relative provette vengono tutte etichettate in maniera univoca mediante un codice a barre.

Il donatore viene accolto nella sala addeba al prelievo dove viene invitato ad accomodarsi sulla poltrona. A questo proposito conviene ricordare che, per la donazione, sono assolutamente da evitarsi le posizioni sedute o semisedute, poco "fisiologiche" per la donazione rispetto a quella sdraiata o semisdraiata.

Prima di procedere con il prelievo viene effettuata la verifica attiva dell'identità del donatore (chiedendo cognome, nome e data di nascita) quindi viene posizionata la sacca sulla bilancia che ne controllerà il corretto riempimento. Si applica il laccio emostatico al braccio del donatore (per evidenziare un buon accesso venoso) e si procede alla disinfezione della cute.

Con una leggera rotazione si rompe la sicura del cappuccio protettivo dell'ago quindi si esegue la flebotomia fissando l'ago con cerotto. La prima aliquota di sangue deve essere deviata in modo da prevenire la contaminazione batterica del sangue raccolto e viene utilizzata per riempire le provette necessarie per l'esecuzione dei test diagnostici previsti dalle normative vigenti. Quando la campionatura è terminata viene aperto il dispositivo che consente al sangue di defluire spontaneamente attraverso il tubo che collega l'ago alla sacca di raccolta fino a riempirla (nella sacca sono già presenti un anticoagulante e altre sostanze necessarie per la conservazione del sangue). Durante la donazione l'operatore verifica che il sangue si mescoli con la soluzione anticoagulante e controlla che il flusso sia regolare.

Nel caso si rendesse necessario cambiare accesso venoso per difficoltà intervenute durante la venipuntura il personale sanitario, previo consenso del donatore, utilizza una nuova sacca.


Al termine della flebotomia si chiude il tubo di prelievo, si estrae dalla vena l'ago che verrà bloccato nei dispositivi di protezione già presenti nel kit e si esegue la medicazione del braccio del donatore. Al termine della donazione il donatore viene invitato a rimanere disteso ancora per qualche minuto, quindi si sposta nel punto di ristoro.

Al donatore viene consegnato il certificato di avvenuta donazione che giustifica l'astensione dal lavoro nella giornata della donazione. Qualora non si proceda alla donazione, viene comunque rilasciata una certificazione che attesta l'assenza dal lavoro del donatore per il tempo trascorso all'interno del Servizio Trasfusionale.

QUANTO SANGUE INTERO VIENE PRELEVATO ?

Il volume del prelievo di sangue intero, stabilito dall'attuale normativa, è pari a 450 millilitri al netto della soluzione anticoagulante (con possibile scostamento di circa il 10%). Il quantitativo prelevabile è stato determinato in modo da garantire contemporaneamente sia una adeguata preparazione degli emocomponenti (concentrati di globuli rossi, piastrine, unità di plasma) sia l'assenza di complicanze per il donatore.

La donazione dura circa 10 minuti: se la durata della donazione è superiore ai 12 minuti, la donazione non può essere utilizzata per la preparazione dei concentrati piastrinici, se superiore ai 15 minuti il plasma ottenuto dalla donazione non può essere utilizzato a scopo clinico o per la preparazione dei fattori della coagulazione.

 A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli	S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore	ALLEGATI CODICE: ALL020
Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'	Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA	Revisione 02 Stato: Pagina 6 di 19

QUANTO TEMPO OCCORRE PER REINTEGRARE IL SANGUE ?

La parte liquida del sangue viene ricostituita nell'arco di poche ore grazie a meccanismi naturali di recupero che richiamano liquidi entro i vasi sanguigni; questo è il motivo per cui è consigliabile, dopo la donazione, assumere una certa quantità di liquidi sotto varie forme (acqua naturale/gassata, the, succo di frutta ecc....).

La parte corpuscolata (Globuli Rossi, Globuli Bianchi, Piastrine) viene ricostituita in tempi variabili a seconda del tipo di cellula, comunque sempre in pochi giorni.

OGNI QUANTO TEMPO SI PUO' DONARE ?

Il numero massimo di donazioni di sangue intero, previsto dalla legge, è di 4 all'anno per l'uomo, con un intervallo minimo di novanta giorni fra una donazione e l'altra. Per la donna in età fertile l'indice di donazione è di 2 volte all'anno, lontano dal ciclo mestruale, mentre in menopausa è uguale a quello per l'uomo.

E' prevista una periodicità diversa, regolamentata dalla vigente legge, per la donazione in aferesi dei singoli emocomponenti, come Plasma e Piastrine, come indicato nelle tabelle sottostanti.

INDICE DI DONAZIONE	
SANGUE INTERO	UOMO: 4 Donazioni all'anno, ogni 90 giorni
	DONNA: 2 Donazioni all'anno, ogni 6 mesi
PIASTRINOAFERESI	UOMO-DONNA: 6 donazioni all'anno
PLASMAFERESI	UOMO-DONNA: 6 donazioni all'anno

INTERVALLO MINIMO FRA DONAZIONI		
DA SANGUE INTERO	A SANGUE INTERO	90 GIORNI
DA SANGUE INTERO	A PIASTRINE	30 GIORNI
DA SANGUE INTERO	A PLASMA	30 GIORNI
DA PIASTRINE	A SANGUE INTERO	30 GIORNI
DA PIASTRINE	A PIASTRINE	30 GIORNI
DA PIASTRINE	A PLASMA	30 GIORNI
DA PLASMA	A PIASTRINE	30 GIORNI
DA PLASMA	A SANGUE INTERO	30 GIORNI
DA PLASMA	A PLASMA	30 GIORNI

CHE COS'E' L'AFERESI ?

L'aferesi è una tecnica particolare di prelievo con la quale è possibile prelevare una o più componenti del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, plasma, piastrine) restituendo al donatore ciò che non si intende raccogliere.


Per eseguire l'aferesi vengono utilizzati degli apparecchi, i **separatori cellulari**, ai quali il donatore viene collegato attraverso un circuito sterile e monouso montato sul separatore stesso.

La donazione di plasma, detta *plasmaferesi*, ha una durata di circa 40/50 minuti, durante i quali vengono raccolti da un minimo di 600 ad un massimo di 700 millilitri di plasma al netto dell'anticoagulante.

Possono donare in aferesi anche coloro i quali presentano valori di emoglobina inferiori ai limiti richiesti per la donazione di sangue intero (fino a 11,5 g/dl nella donna e a 12,5 g/dl nell'uomo). In un programma di plasmaferesi continuativo si possono donare fino a 10 litri di plasma nell'arco di un anno.

La donazione di piastrine, detta *piastrino-aferesi*, ha una durata di circa 60-70 minuti e richiede una conta piastrinica del donatore non inferiore a 230.000/mmc. Il conteggio piastrinico preaferesi eseguito immediatamente prima della donazione non deve comunque essere inferiore ai 180.000/mmc. Il numero massimo consentito è di 6 piastrino-aferesi all'anno.

Accanto a queste donazioni, esiste la possibilità di eseguire in aferesi donazioni combinate di emocomponenti denominate *donazioni multi-componente*, come la donazione di plasma+piastrine o di

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 7 di 19</p>

piastrine+globuli rossi oppure la doppia donazione di piastrine o di globuli rossi.

La donazione in aferesi viene effettuata su prenotazione presso la Segreteria del Servizio Trasfusionale (tel. 0161593348).

DOPO LA DONAZIONE SONO NECESSARIE PARTICOLARI AVVERTENZE ?

A parte il breve periodo di riposo immediatamente successivo al prelievo ed il leggero ristoro, il donatore non deve svolgere attività o hobby rischiosi nelle 24 ore successive alla donazione come la guida di mezzi pubblici, l'uso di scale o lavoro su ponteggi, immersioni etc. Nella giornata della donazione si consiglia di introdurre un maggior quantitativo di liquidi (es. acqua, succo di frutta, tè o latte, etc.) per reintegrare quelli donati.

Ai fini della tutela della salute del ricevente (paziente) **e' importante** che il donatore comunichi al personale della struttura trasfusionale **eventuali malesseri o malattie insorte subito dopo oppure nei giorni successivi la donazione** (come febbre, influenza, disturbi vari etc).

CONSIGLI PER LA DONAZIONE

PRIMA DELLA DONAZIONE:

- Evitare sforzi fisici ed allenamenti intensi che potrebbero determinare un aumento del valore degli enzimi epatici (transaminasi ALT)
- Evitare pasti abbondanti ricchi di grassi e limitare l'assunzione di bevande alcoliche (in generale: mangiare alimenti ricchi di ferro, legumi, spinaci, carne rossa).
- E' importante fare una leggera colazione prima della donazione con the', caffe' con qualche biscotto o fetta biscottata (è meglio evitare i derivati del latte e creme).
- Il giorno della donazione è preferibile indossare indumenti comodi, con maniche che si possano rimboccare senza stringere troppo.

DURANTE LA DONAZIONE:

- Il prelievo e' generalmente ben tollerato.
- Raramente possono comparire disturbi (sudorazione, senso di nausea ,vertigini).
- E' importante segnalare subito i disturbi al personale presente in sala.

AL TERMINE DELLA DONAZIONE: rimanere sulla poltrona ancora per qualche minuto e poi effettuare il ristoro.

ESISTONO RISCHI PER LA PROPRIA SALUTE DONANDO IL SANGUE O GLI EMOCOMPONENTI ?

I possibili effetti indesiderati, comunque rari, conseguenti alle procedure di prelievo sono: formazione di ematoma nel punto di inserzione dell'ago, abbassamento della pressione, capogiro, sudorazione, talvolta svenimento, nausea e vomito. Il rischio connesso alla donazione e' legato essenzialmente alla eventuale lipotimia, cioè al lieve mancamento senza perdita di coscienza determinato da una reazione vaso-vagale o da una reazione emotiva nei confronti dell'evento. Raramente si possono avere contrazioni muscolari involontarie o crisi convulsive, soprattutto in persone che ne hanno già sofferto in precedenza e non lo hanno segnalato al medico selezionatore.


Se necessario, la donazione viene interrotta ed in ogni caso il personale medico ed infermieristico addetto alle donazioni è formato ed esperto per fronteggiare prontamente qualsiasi inconveniente. In tutti i casi il donatore viene tenuto in osservazione finché non si sono ripristinati i parametri precedenti la donazione: pressione arteriosa, frequenza cardiaca, sensorio.

Non si possono contrarre malattie infettive donando il sangue. Il materiale utilizzato per il prelievo è **rigorosamente sterile e monouso** ed una volta utilizzato viene eliminato.

A COSA SERVONO LE ANALISI EFFETTUATE IN OCCASIONE DELLA DONAZIONE ?

Esse hanno il duplice scopo di poter convalidare la donazione, cioè di **garantire** che il sangue o l'emocomponente raccolto **non costituisca pericolo per il ricevente**, specialmente per il rischio infettivo (seppur con i limiti legati alla sensibilità dei test di laboratorio che nelle fasi "finestra" immediatamente successive a un'infezione non sono in grado di rilevare la presenza dei microrganismi o gli anticorpi sviluppati contro di essi) e di **controllare lo stato di salute del donatore**.

Il referto degli esami effettuati ad ogni donazione o controllo viene di norma inviato al donatore a mezzo posta. Qualora le analisi di laboratorio o gli altri test clinici ponessero in evidenza anomalie o eventuali patologie l'unità raccolta verrà eventualmente eliminata ed il donatore informato dal personale del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta mediante comunicazione telefonica o postale quando adeguata. Se necessario, il donatore sarà invitato ad effettuare ulteriori controlli o visite specialistiche e, in relazione al tipo di anomalia riscontrata, potrà essere sospeso temporaneamente o permanentemente dalle donazioni.

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 8 di 19</p>

IL DONATORE PUO' CAMBIARE IDEA PRIMA DI DONARE ?

La donazione e' un atto volontario puramente gratuito. **Il donatore può ritirarsi o rinviare la donazione in qualunque momento della procedura.**

Qualora insorgano dubbi il donatore, in ogni momento, può chiedere chiarimenti al personale sanitario.

COME SONO TRATTATI I DATI PERSONALI E SANITARI DEL DONATORE ?

I dati personali e sanitari vengono trattati secondo le modalità previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 s.i.m. Codice Privacy) garantendone la riservatezza. In particolare, il colloquio con il medico selezionatore è vincolato dal più rigoroso segreto professionale e d'ufficio.

I dati anagrafici vengono condivisi con l'Associazione Donatori cui il donatore eventualmente si è iscritto e con l'archivio informatico regionale dei donatori di sangue.

Le informazioni sanitarie, compresi i risultati delle analisi di laboratorio e gli eventuali motivi di sospensione dalle donazioni sono riservate al personale del Servizio Trasfusionale. I dati sanitari dei donatori che donano presso una Unità di Raccolta di Raccolta sono riservati al personale dell'Unità di Raccolta e del Servizio Trasfusionale a cui essa afferisce.

CRITERI DI IDONEITÀ ALLA DONAZIONE

Requisiti fisici per l'accettazione del donatore di sangue intero

Il donatore di sangue deve avere un'età compresa tra **18 e 65 anni**. La donazione di sangue da parte di soggetti di età superiore deve essere autorizzata dal medico responsabile della selezione, così come il reclutamento di un nuovo donatore di età superiore a 60 anni.

Possono donare i soggetti di **peso non inferiore a 50 kg**.

La **pressione arteriosa sistolica** non deve essere superiore ai 180 mm/Hg e la **pressione arteriosa diastolica** non deve essere superiore ai 100 mmHg.

Il polso deve essere ritmico, regolare, e le **pulsazioni comprese tra 50 e 100 battiti al minuto**. I candidati donatori che praticano allenamenti sportivi intensi possono essere accettati anche con frequenza cardiaca inferiore. Può essere ammesso al prelievo il candidato donatore addetto a lavori pesanti o di particolare impegno qualora possa fruire della giornata di riposo dopo il prelievo.

Prima di ogni donazione il donatore deve essere sottoposto all'esame per la determinazione del valore di emoglobina. **L'emoglobina non deve essere inferiore a 12,5 g/dL nelle donne e a 13,5 g/dL negli uomini**. In casi particolari, ad esempio soggetti portatori di alfa o beta talassemia, a discrezione del medico responsabile della selezione, possono essere accettati valori inferiori ai limiti sopraindicati ovvero 12 g/dl per le donne e 13 g/dl per gli uomini.

Inoltre i soggetti rilevati portatori di emocromatosi, con documentazione clinica di assenza di danno d'organo, possono essere accettati per la donazione di sangue intero, previa adeguata valutazione.

Requisiti fisici per l'accettazione del donatore di emocomponenti mediante aferesi

A) Requisiti del donatore di plasmaferesi

Il donatore inserito in un programma di plasmaferesi deve possedere, oltre a quelli previsti per l'idoneità alla donazione di sangue intero, i seguenti requisiti:

- a) età compresa tra 18 e 60 anni
- b) protidemia non inferiore ai 6 g% e quadro elettroforetico nella norma
- c) un quadro coagulativo (PT INR e aPTT sec.) nella norma.


È necessario prestare inoltre attenzione ad un'anamnesi suggestiva per ritenzione idrica, soprattutto nel caso di impiego di steroidi o di farmaci espansori del volume plasmatici e per disturbi gastrici qualora si debbano usare steroidi.

Il donatore con valore di emoglobina (Hb) pari a 11,5 g/dl se donna e 12,5g/dl se uomo può donare plasma mantenendo un intervallo minimo di 90 giorni. Nei portatori di trait talassemico il valore deve essere superiore a 11 g/dl nella donna e 12 g/dl nell'uomo, sempre mantenendo l'intervallo di 90 giorni tra una seduta e l'altra.

Per i donatori con età superiore ai 60 anni l'intervallo tra due donazioni di plasma è di 90 giorni.

B) Requisiti del donatore di piastrine

Il donatore di piastrine mediante aferesi deve possedere, oltre agli stessi requisiti previsti per l'idoneità alla donazione di sangue intero, un conteggio piastrinico non inferiore a 230.000/mmc con un valore di piastrine preaferesi non inferiore ai 180.000/mmc. Alla prima donazione e successivamente ogni anno, deve essere verificata la normalità dei valori di PT INR e aPTT RATIO.

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 9 di 19</p>

Requisiti fisici per l'accettazione del donatore di multicomponenti

Per l'idoneità alla donazione multipla di emocomponenti il donatore deve possedere i requisiti già previsti per la donazione di sangue intero e/o dei singoli emocomponenti in aferesi, ad eccezione del peso corporeo che, se la raccolta prevede globuli rossi non deve essere inferiore a 60 kg e ai 70 Kg in caso di donazione di doppia componente eritrocitaria.

Il volume complessivo degli emocomponenti raccolti non deve essere superiore ai 700 ml al netto del volume della soluzione anticoagulante impiegata.

Debbono comunque essere rispettati, oltre ai criteri già sopra individuati, i seguenti ulteriori criteri di protezione del candidato donatore:

- a) volume complessivo degli emocomponenti raccolti non superiore a 700 ml;
- b) emoglobina (Hb) post-donazione non inferiore a 11,5 g/dL nella donna e 12,5 g/dL nell'uomo;
- c) piastrine post-donazione non inferiori a 120.000/mmc.

Donazione di globuli rossi concentrati + plasma (eritroplasmaferesi):

- l'intervallo minimo consentito tra due eritroplasmaferesi è di 90 giorni;
- il numero massimo di donazioni non deve essere superiore a 4 all'anno per l'uomo/ donna in età non fertile e di 2 all'anno per la donna in età fertile.

Donazione di globuli rossi concentrati + piastrine (eritropiastrinoferesi):

- l'intervallo minimo consentito tra due eritropiastrinoferesi è di 90 giorni;
- il numero massimo di donazioni non deve essere superiore a 4 all'anno per l'uomo/ donna in età non fertile e di 2 all'anno per la donna in età fertile.

Donazione di plasma + piastrine (plasmapiastrinoferesi):

- l'intervallo minimo consentito tra due eritropiastrinoferesi è di 14 giorni e tra una donazione che comprende la raccolta di globuli rossi e una plasma-piastrinoferesi 30 giorni;
- il numero massimo consentito di plasmapiastrinoferesi è di 6 all'anno.

Donazione di due unità di concentrato piastrinico:

- l'intervallo minimo consentito tra due donazioni di doppia dose di piastrine da aferesi è di 30 giorni;
- l'intervallo minimo consentito tra donazioni che comprendono la raccolta di globuli rossi e/o piastrine e una donazione di doppia dose di piastrine da aferesi è di 30 giorni;
- il numero massimo consentito di donazioni non deve essere superiore a 3 all'anno;
- la conta piastrinica pre-donazione non deve essere inferiore a 200.000/mmc.

Donazione di due unità di globuli rossi:

- l'intervallo minimo tra due donazioni successive di due unità di globuli rossi in aferesi e tra questa tipologia di donazione e altra donazione che determina sottrazione di globuli rossi è di 180 giorni;
- l'intervallo minimo consentito tra una donazione di due unità di globuli rossi e altra donazione che non determina sottrazione di globuli rossi è di 30 giorni;
- il numero massimo consentito di donazioni non deve essere superiore a 2 per anno;
- il peso minimo consentito è di 70 Kg e il valore di emoglobina pre-donazione deve essere superiore a 15 g/dL.


MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI CON IL SANGUE

QUALI SONO I SEGNI ED I SINTOMI DI INFEZIONE DA HIV/AIDS ?

L'AIDS è una malattia infettiva contagiosa dovuta al virus HIV. Tale virus si trasmette con il sangue e con i rapporti sessuali. L'evoluzione dell'HIV/AIDS varia da soggetto a soggetto. L'infezione può essere caratterizzata da un lungo periodo privo di sintomi, anche 10 anni, cui segue un periodo in cui si ha un interessamento generale dell'organismo con febbre, perdita di peso, ingrossamento dei linfonodi, nausea, vomito, infezioni frequenti; a questo fa seguito l'evoluzione della malattia con interessamento polmonare, intestinale, manifestazioni cutanee, complicanze neurologiche. Per prevenire la trasmissione del virus è di particolare importanza la valutazione dei fattori di rischio (abitudini di vita e sessuali).

Il sangue prelevato a tutti i donatori a scopo trasfusionale viene analizzato ad ogni donazione per individuare la presenza degli anticorpi anti-HIV che segnalano l'avvenuto contagio. Tuttavia, tra il contagio e la comparsa degli anticorpi esiste un intervallo di durata variabile da 1 a 6 mesi (o più), detto "periodo finestra", durante il quale il sangue, pur essendo sieronegativo per la presenza di anticorpi, può potenzialmente trasmettere l'infezione.

Da più di 10 anni sono in uso i nuovi test di laboratorio che ricercano il genoma virale dei virus HBV, HCV e HIV. Tali test riducono sensibilmente il periodo finestra, senza però annullarlo del tutto per cui rimane fondamentale un'assoluta sincerità da parte del donatore a tutela della sua salute e di quella del ricevente.

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 10 di 19</p>

QUALI SONO I SEGNI ED I SINTOMI DI EPATITE ?

I virus delle epatiti virali possono essere causa di malattie identiche e indistinguibili tra di loro. Così come per l'HIV, i virus delle epatiti (principalmente B e C) si trasmettono con il sangue e con i rapporti sessuali, anche se spesso la via di contagio rimane inapparente e sconosciuta.

La malattia si può presentare in molte varianti/forme: *itterica* con comparsa di colorazione gialla della cute e delle mucose; *da malessere generale* con nausea, vomito, facile stancabilità, eventuale febbre; *asintomatica* (mancanza di sintomi); *anitterica* (mancanza di ittero); *cronica* dove il virus rimane localizzato nel fegato, continua la sua azione lesiva e può evolvere, anche dopo anni, in cirrosi e comparsa di tumore del fegato fulminante (forma molto grave, che può portare rapidamente a morte).

In alcune fasi della malattia si può verificare nel sangue un aumento delle transaminasi (enzimi epatici ALT e AST). E' inoltre rilevabile una positività dei marcatori specifici delle epatiti B e C, peraltro con gli stessi limiti descritti per l'HIV, per quanto riguarda il "periodo finestra".

COME E' POSSIBILE PREVENIRE L'INFEZIONE DA HIV E L'EPATITE ?

I virus responsabili di queste malattie si possono trasmettere prevalentemente con il sangue e con rapporti sessuali a rischio, per questo motivo NON DEVONO DONARE SANGUE le persone potenzialmente a rischio e cioè COLORO CHE:

- sanno di avere contratto un'epatite B o C o un'infezione da virus HIV;
- hanno uno stile di vita ad alto rischio di trasmissione di malattie infettive (cambio frequente di partner, rapporti con persone sconosciute, ecc.);
- fanno uso di sostanze stupefacenti.

L'uso del preservativo riduce enormemente il rischio di contagio ma non lo azzerava completamente.

E' possibile vaccinarsi per l'epatite B e per l'epatite A (di origine alimentare), mentre per l'AIDS e per l'epatite C non esiste fino ad oggi alcun vaccino valido.

COSA FARE SE SI E' INCORSI IN UNA SITUAZIONE A RISCHIO COME QUELLE DESCRITTE IN PRECEDENZA ?

Il donatore **deve autoescludersi dalla donazione** (che potrebbe recare danno a chi riceve il sangue) e per farlo ha diverse possibilità:

- può chiedere di conferire con il medico del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta che darà i consigli necessari;
- può rinviare la donazione (anche se ha ricevuto una lettera o una telefonata di convocazione) o allontanarsi senza dover dare particolari spiegazioni, è utile comunque chiarire la situazione con un medico del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta;
- può, se ha già donato e sono sopravvenuti dubbi su una possibile situazione a rischio, chiedere che la propria donazione venga eliminata:
 1. con le modalità a disposizione indicate nel modulo di consenso e questionario anamnestico (MOD111) alla fine del questionario;
 2. tramite segnalazione telefonica ad un Medico del Servizio Trasfusionale (tel. 0161 593348-593423) o dell'Unità di Raccolta (tel. 0161 593347).


ESAMI OBBLIGATORI AD OGNI DONAZIONE E CONTROLLI PERIODICI

Tutti i test effettuati vengono condotti secondo quanto previsto dalla Normativa Vigente, nel rispetto delle correnti *leges artis* (GLP) e sottoposti a programmi di Controllo di Qualità Interno ed Interlaboratorio (VEQ).


Vengono eseguiti per verificare la qualità del sangue donato e per confermare l'idoneità del donatore, per escludere la trasmissione di malattie infettive.

Nel SIMT VC vengono effettuati gli esami di seguito indicati.

<p>Candidato Donatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinazione del fenotipo ABO (test diretto e indiretto), del fenotipo Rh completo e dell'antigene Kell/Cellano ▪ Emocromo completo; ▪ ALT, glucosio, creatinina, colesterolo tot, colesterolo HDL, trigliceridi, proteine totali, ferritina ▪ Anticorpi anti Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico ▪ Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV1-2 e antigene HIV 1-2
----------------------------------	---

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 11 di 19</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ HBs Ag (ricerca antigene di superficie del virus dell'epatite B); ▪ HCV Ab (ricerca anticorpi anti-virus dell'epatite C); ▪ HBcAb (ricerca anticorpi anti-core del virus epatite B) come da Raccomandazione della Regione Piemonte.
<p>Alla prima donazione assoluta</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conferma del gruppo sanguigno: determinazione del fenotipo ABO (test diretto e indiretto), del fenotipo Rh completo e dell'antigene Kell/Cellano ▪ Ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari ▪ Emocromo completo; ▪ ALT, glucosio, creatinina, colesterolo tot, colesterolo HDL, trigliceridi, proteine totali, ferritina, Elettroforesi proteica ▪ Anticorpi anti Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico ▪ Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV1-2 e antigene HIV 1-2 ▪ HBs Ag (ricerca antigene di superficie del virus dell'epatite B); ▪ HCV Ab (ricerca anticorpi anti-virus dell'epatite C); ▪ HBV-DNA, HCV-RNA, HIV-RNA (test NAT per la ricerca del genoma virale in biologia molecolare).
<p>Riammissione (dopo 2 anni di astensione dalla donazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emocromo completo; ▪ ALT, glucosio, creatinina, colesterolo tot, colesterolo HDL, trigliceridi, proteine totali, ferritina ▪ Anticorpi anti Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico ▪ Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV1-2 e antigene HIV 1-2 ▪ HBs Ag (ricerca antigene di superficie del virus dell'epatite B); ▪ HCV Ab (ricerca anticorpi anti-virus dell'epatite C); ▪ HBc Ab (ricerca anticorpi anti-core del virus epatite B) come da Raccomandazione della Regione Piemonte.
<p>Ad ogni donazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conferma del gruppo ABO (test diretto) e Rh; ▪ Ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari ▪ Emocromo completo; ▪ Determinazione ALT ▪ Anticorpi anti Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico ▪ Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV1-2 e antigene HIV 1-2 ▪ HBs Ag (ricerca antigene di superficie del virus dell'epatite B); ▪ HCV Ab (ricerca anticorpi anti-virus dell'epatite C); ▪ HBV-DNA, HCV-RNA, HIV-RNA (test NAT per la ricerca del genoma virale in biologia molecolare).
<p>Ad ogni prima donazione dell'anno oltre ai precedenti, per monitorare la salute del donatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creatininemia; ▪ Glicemia; ▪ Proteinemia ed elettroforesi sieroproteica; ▪ Colesterolo totale e HDL ▪ Trigliceridemia; ▪ Ferritinemia
<p>Donazione in aferesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conferma del gruppo ABO e Rh; ▪ Ricerca degli anticorpi irregolari anti-eritrocitari ▪ Emocromo completo; ▪ Determinazione ALT; ▪ Anticorpi anti Treponema Pallidum (TP) con metodo immunometrico ▪ Test sierologico per la ricerca combinata di anticorpo anti HIV1-2 e antigene HIV 1-2 ▪ HBs Ag (ricerca antigene di superficie del virus dell'epatite B); ▪ HCV Ab (ricerca anticorpi anti-virus dell'epatite C); ▪ HBV-DNA, HCV-RNA, HIV-RNA (test NAT per la ricerca del genoma virale in biologia molecolare). <p>Ad ogni prima donazione annuale e alla prima donazione in aferesi: PT, PTT, proteine totali, elettroforesi proteica, glicemia, creatinina, colesterolo totale, HDL, trigliceridi, ferritina</p> <p>Per i donatori inseriti in un programma intensivo di donazione in aferesi ogni 6 mesi: proteine totali ed elettroforesi sieroproteica;</p>

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 12 di 19</p>

CRITERI DI ESCLUSIONE PERMANENTE E TEMPORANEA DEL DONATORE


Inidoneità permanente a protezione del donatore

Il donatore affetto o precedentemente affetto da una delle sottoelencate patologie viene giudicato **permanentemente non idoneo** alla donazione di sangue o di emocomponenti, per la tutela della propria salute:

1	Neoplasie	Sono esclusi tutti i soggetti con storia di neoplasie maligne, neoplasie ematologiche, neoplasie associate a condizioni viremiche. Possono essere accettati donatori con storia di carcinoma basocellulare o carcinoma in situ della cervice uterina dopo la rimozione della neoplasia.
2	Malattie autoimmuni	Sono esclusi soggetti con malattia autoimmune che coinvolge più organi o anche monorgano se candidati a procedure che prevedano la somministrazione di fattori di crescita
3	Malattia celiaca	Può essere accettato il donatore con malattia celiaca purché segua una dieta priva di glutine.
4	Malattie cardiovascolari	Sono esclusi i soggetti con malattia coronarica, ivi compresi i portatori di stent aortocoronarici, angina pectoris, aritmia cardiaca grave, storia di malattie cerebrovascolari, trombosi arteriosa o trombosi venosa ricorrente. Possono essere accettati soggetti con anomalie congenite completamente guarite o corrette.
5	Ipertensione arteriosa	Sono esclusi i soggetti con ipertensione arteriosa non in adeguato controllo farmacologico o con danno d'organo. Possono essere accettati soggetti ipertesi in trattamento farmacologico previa valutazione clinica complessiva.
6	Malattie organiche del sistema nervoso centrale	Sono esclusi tutti i soggetti
7	Trapianto di organo solido, di CSE	Sono esclusi tutti i soggetti che hanno ricevuto il trapianto
8	Diatesi emorragiche, coagulopatie	Sono esclusi i soggetti con tendenza anomala all'emorragia, o con diagnosi di coagulopatia su base congenita o acquisita.
9	Epilessia	Sono esclusi soggetti con diagnosi di epilessia in trattamento anti-convulsivante, o con storia clinica di crisi lipotimiche e convulsive. Possono essere accettati soggetti con pregresse convulsioni febbrili infantili o forme di epilessia per le quali sono trascorsi 3 anni dalla cessazione della terapia anti-convulsivante senza ricadute.
10	Afezioni gastrointestinali, epatiche, urogenitali, ematologiche, immunologiche, renali, metaboliche o respiratorie	Sono esclusi i soggetti affetti da tali afezioni in forma attiva, cronica, recidivante o che abbiano permanenti danni d'organo causati dalle afezioni indicate. Possono essere accettati portatori eterozigoti di trait beta o alfa talassemico secondo i criteri definiti nell'All. IV.
11	Diabete	Sono esclusi soggetti in trattamento con insulina. Possono essere accettati soggetti con diabete compensato, che non richiede trattamento insulinico.
12	Anafilassi	Sono esclusi dalla donazione i soggetti con una documentata storia di anafilassi.

Inidoneità permanente a protezione del ricevente

Il donatore affetto, o precedentemente affetto, da una delle sottoelencate patologie o condizioni viene giudicato **permanentemente non idoneo** alla donazione di sangue o di emocomponenti.

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 13 di 19</p>


1	Malattie infettive	Epatite B, epatite C, infezione da HIV Infezione da HTLV I/II Malattia di Chagas o Tripanosomiasi americana Babesiosi Lebbra Kala Azar (Leishmaniosi viscerale) Sifilide Febbre Q cronica
2	Encefalopatia spongiforme (TSE) Malattia di Creutzfeld – Jakob, variante della Malattia di Creutzfeldt-Jakob	Sono permanentemente esclusi i soggetti che hanno ricevuto trapianto di cornea, sclera o dura madre, o che sono stati trattati con estratti della ghiandola pituitaria, o con antecedenti medici o familiari che comportano un rischio di contrarre TSE (demenza a rapida progressione, malattie neurologiche degenerative comprese le patologie di origine sconosciuta); i soggetti che hanno soggiornato per più di sei mesi cumulativi nel Regno Unito nel periodo 1980-1996; i soggetti che hanno subito intervento chirurgico o trasfusione di sangue o somministrazione di emoderivati nel Regno Unito dal 1980 al 1996.
3	Assunzione di sostanze farmacologiche	Sono esclusi i soggetti con uso attuale o pregresso non prescritto di sostanze farmacologiche o principi attivi, comprese sostanze stupefacenti, steroidi od ormoni a scopo di attività sportive, per via intramuscolare (IM), endovenosa (EV) o tramite strumenti in grado di trasmettere malattie infettive.
4	Xenotrapianti	Tutti i soggetti che hanno ricevuto uno xenotrapianto. Non si applica all'utilizzo di preparati ossei/tissutali di origine animale all'uso autorizzati e, laddove è previsto, certificati esenti da BSE, da parte delle autorità competenti.
5	Comportamento sessuale	Sono esclusi i soggetti il cui comportamento sessuale abituale e reiterato (promiscuità, occasionalità, rapporti sessuali con scambio di denaro o droga) li espone ad elevato rischio di contrarre malattie infettive trasmissibili con il sangue.
6	Alcolismo cronico	Tutti i soggetti.

Inidoneità temporanea a protezione del ricevente


Il donatore affetto, o precedentemente affetto, da una delle sottoelencate patologie o condizioni viene giudicato **temporaneamente non idoneo** alla donazione di sangue, di emocomponenti per un periodo di tempo di durata variabile in funzione della patologia o condizione rilevata.

Malattie infettive


1	Glomerulonefrite acuta	5 anni dalla completa guarigione
2	Brucellosi	2 anni dalla completa guarigione
3	Osteomielite	2 anni dalla completa guarigione
4	Febbre Q	2 anni dalla completa guarigione
5	Tubercolosi	2 anni dalla completa guarigione
6	Febbre Reumatica	2 anni dopo la cessazione dei sintomi in assenza di cardiopatia cronica
7	Malattia di Lyme	12 mesi dopo la guarigione
8	Toxoplasmosi	6 mesi dalla completa guarigione

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 14 di 19</p>

9	Mononucleosi Infettiva	6 mesi dalla completa guarigione
10	Malattia di Chagas o tripanosomiasi americana	I soggetti nati (o con madre nata) in Paesi dove la malattia è endemica, o che sono stati trasfusi in tali Paesi, o che hanno viaggiato in aree a rischio (rurali) e soggiornato in condizioni ambientali favorevoli all'infezione (camping, trekking) possono essere ammessi alla donazione solo in presenza di un test per anticorpi anti-Tripanosoma Cruzii negativo
11	Febbre > 38°C	2settimane dopo la cessazione dei sintomi
12	Afezioni di tipo influenzale	2 settimane dopo la cessazione dei sintomi
13	<p>Malaria</p> <p>(*) I test e i periodi di sospensione possono essere evitati in caso di donazione di solo plasma da avviare alla produzione industriale di farmaci emoderivati.</p>	<p>Criteri per l'accettazione per la donazione di emocomponenti cellulari e plasma per uso clinico (*):</p> <p>1. soggetti che hanno vissuto per un periodo di 6 mesi o più (continuativi) in zona endemica in qualsiasi momento della loro vita (questi soggetti non possono donare fino a quando non venga effettuato uno specifico test immunologico, con esito negativo, in quanto a rischio di essere diventati portatori asintomatici del parassita malarico):</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono essere sospesi dalle donazioni per almeno 6 mesi dall'ultimo soggiorno di qualsiasi durata in zona ad endemia malarica; • possono essere accettati come donatori se risulta negativo un test immunologico per la ricerca di anticorpi antimalarici, eseguito almeno 6 mesi dopo l'ultima visita in area ad endemia malarica; • se il test risulta ripetutamente reattivo, il donatore è sospeso per 3 anni; successivamente può essere rivalutato, e accettato per la donazione se il test risulta negativo. <p>2. soggetti che hanno sofferto di malaria, soggetti che hanno sofferto di episodi febbrili non diagnosticati compatibili con la diagnosi di malaria, durante un soggiorno in area ad endemia malarica o nei 6 mesi successivi al rientro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono essere sospesi dalle donazioni per almeno 6 mesi dalla cessazione dei sintomi e dalla sospensione della terapia; • possono essere accettati come donatori se risulta negativo un test immunologico per la ricerca di anticorpi antimalarici, eseguito almeno 6 mesi dopo la cessazione dei sintomi e la sospensione della terapia; • se il test risulta ripetutamente reattivo, il donatore è sospeso per 3 anni; successivamente può essere rivalutato, e accettato per la donazione se il test risulta negativo. <p>3. Tutti gli altri soggetti che hanno visitato un'area ad endemia malarica e che non hanno sofferto di episodi febbrili o di altra sintomatologia compatibile con la diagnosi di malaria durante il soggiorno o nei 6 mesi successivi al rientro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possono essere accettati come donatori se sono passati almeno 6 mesi dall'ultima visita in un'area ad endemia malarica, e se risultano negativi a un test immunologico per la ricerca di anticorpi anti-malarici; • se il test risulta ripetutamente reattivo, il donatore è sospeso per 3 anni; successivamente può essere rivalutato e accettato per la donazione se il test risulta negativo; • se il test non viene effettuato, il soggetto può donare se sono passati almeno 12 mesi dall'ultima visita in un'area

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 15 di 19</p>

		ad endemia malarica.
14	Virus del Nilo Occidentale (WNV)	<p>- 28 giorni dopo aver lasciato, dopo aver soggiornato almeno una notte, un'area a rischio per l'infezione da virus del Nilo occidentale documentato attraverso idonei sistemi di sorveglianza epidemiologica. L'esclusione temporanea non si applica nel caso in cui sia eseguito, con esito negativo, il test dell'acido nucleico (NAT), in singolo.</p> <p>- 4 mesi dalla completa guarigione in caso di soggetto con diagnosi di infezione</p>
15	Malattie tropicali	<p><u>Viaggi in aree tropicali:</u> 6 mesi dal rientro; valutare lo stato di salute del donatore con particolare attenzione ad episodi febbrili dopo il rientro, e le condizioni igienico-sanitarie ed epidemiologiche della zona in causa.</p> <p><u>Viaggi in paesi al di fuori delle aree tropicali, dove è segnalata la presenza di malattie tropicali:</u> si applica un periodo di sospensione stabilito sulla base della specifica malattia infettiva presente.</p>
16	Esame endoscopico con strumenti flessibili	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.
17	Spruzzo delle mucose con sangue o lesioni da ago	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio
18	Trasfusioni di emocomponenti o somministrazione di emoderivati	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.
19	Trapianto di tessuti o cellule di origine umana	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.
20	Tatuaggi o body piercing Foratura delle orecchie	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.
21	Agopuntura, se non eseguita da professionisti con ago monouso	4 mesi dall'ultima esposizione alla condizione di rischio.
22	Convivenza prolungata e abituale con soggetto, non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti-HCV	Sospensione fino a 4 mesi dopo la cessazione della convivenza Si applica anche se il donatore è vaccinato per l'epatite B.
23	Convivenza occasionale con soggetto, non partner sessuale, con positività per HBsAg e/o anti-HCV	4 mesi dall'ultima esposizione. Si applica anche se il donatore è vaccinato per l'epatite B.
24	Comportamenti sessuali a rischio	<p>4 mesi dall'ultima esposizione ad una o più delle condizioni di rischio, rappresentate da rapporti eterosessuali/omosessuali/ bisessuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con partner risultato positivo ai test per l'epatite B • e/o C e/o per l'AIDS o a rischio di esserlo • con partner che ha avuto precedenti comportamenti sessuali a rischio o del quale il donatore ignora le abitudini sessuali • con partner occasionale • con più partner sessuali • con soggetti tossicodipendenti • con scambio di denaro e droga • con partner, di cui non sia noto lo stato sierologico, nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa
25	Intervento chirurgico maggiore	4 mesi in condizioni di recupero dello stato di salute
26	Gravidanza	<p>Durante la gravidanza.</p> <p>6 mesi dopo parto o interruzione di gravidanza eccettuate circostanze particolari e a discrezione del medico che effettua la selezione.</p>


 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 16 di 19</p>

Vaccinazioni

1	<p>Virus o batteri vivi attenuati</p> <ul style="list-style-type: none"> • morbillo • parotite • febbre gialla • poliomielite (vaccino orale) • rosolia • Tbc 	4 settimane
2	<p>Virus, batteri o rickettsie inattivati/uccisi e vaccini ricombinanti, tossoidi</p> <ul style="list-style-type: none"> • tetano • peste • tifo • paratifo • influenza • febbre delle montagne rocciose • pertosse • difterite • colera • poliomielite (vaccino sottocute) 	48 ore se il soggetto è asintomatico
3	Vaccino dell'Epatite B	7 giorni se il soggetto è asintomatico e se non vi è stata esposizione
4	Vaccino dell'Epatite A	48 ore se il soggetto è asintomatico e se non vi è stata esposizione
5	Rabbia	<p>- 48 ore se il soggetto è asintomatico e se non vi è stata esposizione</p> <p>- 1 anno se il vaccino è stato somministrato dopo l'esposizione</p>
6	Vaccini dell'encefalite da zecche	Nessuna esclusione se il soggetto sta bene e se non vi è stata esposizione

Altre cause di esclusione temporanea


1	Intervento chirurgico minore	1 settimana dalla completa guarigione clinica
2	Cure odontoiatriche	<p>- 48 ore per cure di minore entità da parte di odontoiatra o odonto-igienista</p> <p>- 1 settimana dalla completa guarigione clinica per l'estrazione dentaria non complicata, la devitalizzazione ed altri interventi (es. implantologia) assimilabili ad interventi chirurgici minori.</p> <p>- 4 mesi nel caso di innesto di tessuto osseo autologo o omologo</p>
3	Assunzione di farmaci	<p>Rinvio per un periodo variabile di tempo secondo il principio attivo dei medicinali prescritti, la farmacocinetica e la malattia oggetto di cura.</p> <p>Per i soggetti che assumono farmaci a dimostrato effetto teratogeno, la sospensione dovrebbe essere protratta per un periodo adeguato in rapporto alle proprietà farmacocinetiche del farmaco stesso.</p>
4	Situazioni epidemiologiche particolari (ad esempio focolai di malattie)	Esclusione conforme alla situazione epidemiologica
5	Manifestazioni allergiche gravi, fatta eccezione per lo shock anafilattico, a sostanze con particolare riguardo alla penicillina e cefalosporine e veleno di imenotteri	2 mesi dopo l'ultima esposizione

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 17 di 19</p>

LA DONAZIONE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE)

Nel Servizio Trasfusionale ha sede il Centro Donatori "VC01" del Registro Italiano Donatori Midollo Osseo IBMDR. Nell'area di accettazione donatori è presente la documentazione informativa sulla donazione delle cellule staminali emopoietiche (CSE) (comunemente conosciute come Midollo Osseo) ed il personale è a disposizione per ogni chiarimento relativo al programma di donazione.

Il Centro Donatori esegue il reclutamento, la valutazione di idoneità, l'iscrizione (che richiede un normale prelievo di pochi ml di sangue), la rivalutazione del donatore in relazione ad una possibile compatibilità con un paziente in attesa di trapianto, la preparazione al prelievo delle CSE ed il follow up del donatore dopo la donazione. Nell'ASL "VC" non sono presenti Strutture che effettuano il prelievo delle CSE da midollo osseo o da sangue periferico pertanto la raccolta delle Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) dei donatori del Centro Donatori VC01 viene effettuata presso i Centri Prelievo dell'A.O. Città della Salute e della Scienza di Torino.

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 18 di 19</p>

Indirizzi delle Associazioni Donatori di Sangue della Provincia di Vercelli

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Ente giuridico con Legge N° 49 del 20-02-1950



A.V.I.S. SEZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

Via Guicciardini N. 26 - Vercelli
Tel - Fax 0161/214642 - cell 339/8606955
e-mail: avisvc.provinciale@libero.it

SEZIONE COMUNALE ALICE CASTELLO

Via Italia N. 16
Tel 0161/909101
e-mail: avisalicecastello@gmail.com

SEZIONE COMUNALE ARBORIO

Corso Umberto I n. 75
Tel 0161/86357
e-mail: avisarborio@libero.it

SEZIONE COMUNALE BIANZE'

Via Isnardi n. 17
e-mail: aviscomunalebianze@libero.it

SEZIONE COMUNALE BORGIO D'ALE

Corso Repubblica n. 38
e-mail: avisborgodale@libero.it

SEZIONE COMUNALE BORGOSIESIA

Viale Duca D'aosta n. 81
Tel - Fax 0163/22833
e-mail: avisborgosesia@virgilio.it

SEZIONE COMUNALE BORGIO VERCELLI

Via XX Settembre n. 2
Tel 0161/32677
e-mail: avisborgovercelli@libero.it

SEZIONE COMUNALE BURONZO

Piazza Caduti
e-mail: avissedeburonzo@libero.it

SEZIONE COMUNALE CIGLIANO

Vicolo Garavoglia n. 13
e-mail: avis.cigliano@libero.it

SEZIONE COMUNALE GATTINARA

Corso Vercelli n. 159
Tel 3474628445
e-mail: avisgattinara@libero.it

SEZIONE COMUNALE LENTA

Corso XXV Luglio n. 17
Tel - Fax 0163/88413
e-mail: avislenta@libero.it

SEZIONE COMUNALE QUARONA

Via L. Zignone n. 24
e-mail: avisquarona@live.it

SEZIONE COMUNALE SALUGGIA

Via Senator Faldella
e-mail: avissaluggia@libero.it

SEZIONE COMUNALE SAN GERMANO V.SE

Via Corrado Villa n. 3
e-mail: avissangermanovse@libero.it

SEZIONE COMUNALE SANTHIA'

Via Dante n. 10/A
Tel 0161/923401 - Fax 0161/921785
e-mail: avissanthia@libero.it

SEZIONE COMUNALE TRONZANO

Via Cavour n. 3
e-mail: avistronzano@libero.it

SEZIONE COMUNALE VARALLO SESIA


Via Gaudenzio Vietti n. 11
Tel 0163/51885
e-mail: avisvarallo@tiscali.it

SEZIONE COMUNALE VERCELLI

Via Quintino Sella n. 1
Tel - Fax 0161/213338 - cell 338/9828988
e-mail: avisvc.comunale@libero.it

SEZIONE COMUNALE VILLATA

Corso Vittorio Veneto n. 64
Tel 0161/310322
e-mail: avisvillata@libero.it

 <p>A.S.L. VC Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p>S.I.M.T. VERCELLI Standard di Servizio: Guida per il Donatore</p>	<p>ALLEGATI CODICE: ALL020</p>
<p>Redatta da: RESPONSABILE SISTEMA QUALITA'</p>	<p>Approvata da: DIRETTORE DI STRUTTURA</p>	<p>Revisione 02 Stato: Pagina 19 di 19</p>

 <p>Croce Rossa Italiana</p>	<p>CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI VERCELLI Info. 3383338592 email. cp.vercelli@cri.it www.wwww.crivercelli.it</p> <p>CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO REGIONALE DEL PIEMONTE Tel. 3346519288 email. ds@piemonte.cri.it www.www.cri.it/piemonte</p>
--	---

	<p>GRUPPO DONATORI ENEL</p> <p>ENEL DISTRIBUZIONE VERCELLI Marco Cavalli via Trento 31, Vercelli Tel. Off. 0161 76 2643</p> <p>SOGIN Centrale E. FERMI Dura Giovanni Str. Statale n. 31 bis - 13039 TRINO Tel. Off. 0161 82 73 44</p>
--	--

	<p>GRUPPO LIVORNO FERRARIS Via Cesare Battisti 93 - Livorno Ferraris (VC) e-mail: livornoferraris@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO OLCENENGO C.so Matteotti 49 - 13047 Olcenengo (VC) e-mail: olcenengo@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO PALAZZOLO VERCELLESE P.zza Martiri della Libertà 2 - Palazzolo V.se (VC) e-mail: palazzolovercellese@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO TRICERRO Via M. Cugnolio - Tricerro (VC) e-mail: tricerro@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO TRINO VERCELLESE Via Ortigara 6 - Trino V.se (VC) e-mail: trinovercellese@fidasadsp.it</p>
<p>GRUPPO ASIGLIANO VERCELLESE Via 55 Caduti 10 - Asigliano V.se (VC) e-mail: asiglianovercellese@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO COSTANZANA Via I Maggio - Costanzana (VC) e-mail: costanzana@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO CRESCENTINO Piazza Marconi 2 - Crescentino (VC) e-mail: crescentino@fidasadsp.it</p> <p>GRUPPO FONTANETTO PO Via Viotti 34 - Fontanetto Po (VC) e-mail: fontanettopo@fidasadsp.it</p>	